

A Londra c'è un negozio dove si paga con i dati personali



C'è un negozio che non accetta nessuna valuta o criptovaluta. Qui, potrete pagare solo cedendo i vostri dati personali. The [Data Dollar Store](#) è un negozio decisamente fuori dal comune, che ha aperto questa settimana nel cuore di Londra. Lo store è stato ideato e promosso dalla [Kaspersky Lab](#), società di cybersecurity, che ha voluto lanciare una provocazione: ogni giorno, utenti più o meno ignari cedono i propri dati mentre consultano pagine web o guardano un video online; perché non permettergli di **usare i propri dati per acquistare una t-shirt** del loro cantante preferito?

La lunga fila di clienti che si è formata nella storica Old Street di Londra ha pazientemente ascoltato le regole curiose imposte dallo store per l'acquisto dei gadget disponibili: volete una tazza? Dateci tre **screenshot delle vostre conversazioni Whatsapp** o degli sms. Una maglietta invece è costata agli utenti le ultime tre **foto scattate dalla videocamera del proprio smartphone**. Per una stampa originale, i clienti hanno dovuto consegnare direttamente il proprio

cellulare al negozio.

L'idea vuol essere **una via di mezzo tra la provocazione e l'iniziativa originale**, ma senz'altro permette di riflettere. Del resto, un'inchiesta pubblicata nel 2013 dal *Financial Times* permetteva di stabilire con esattezza il valore dei dati personali (potete calcolarli anche voi, [cliccando qui](#)): mediamente, nome, età, etnia, cap e livello di istruzione di 10mila persone diverse valgono 5.139 euro.

Il Data Dollar Store impedisce agli utenti di poter filtrare i dati che vengono offerti in cambio di uno dei gadget venduti (ossia, per esempio, l'utente deve cedere le ultime foto scattate dal proprio smartphone, a prescindere dal soggetto o dalla situazione contingente), ma ci sono progetti – anche italiani – che stanno puntando alla monetizzazione dei dati personali dell'utente, con un processo più flessibile e customizzato.

Tra i molti, figura anche la [prima smart city che verrà realizzata a Segrate](#), per cui è stata progettata una piattaforma di gestione dei dati che, grazie alle *revenues*, permetterà di azzerare eventuali costi accessori per gli abitanti. L'obiettivo sarà accumulare quanti più dati possibili e sfruttare il loro crescente valore economico, perché questa resa sia poi a vantaggio dei produttori dei dati stessi: le persone potranno decidere quali dati personali eventualmente vendere (un esempio: sull'utilizzo dell'energia), in modo da poter far fronte a eventuali costi, come le spese condominiali.